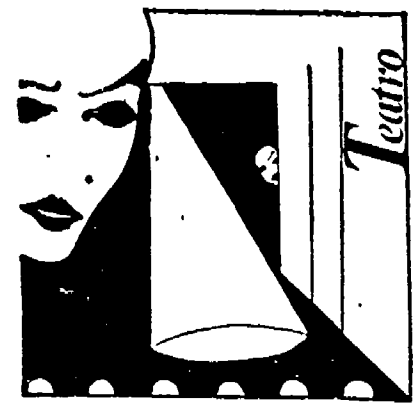
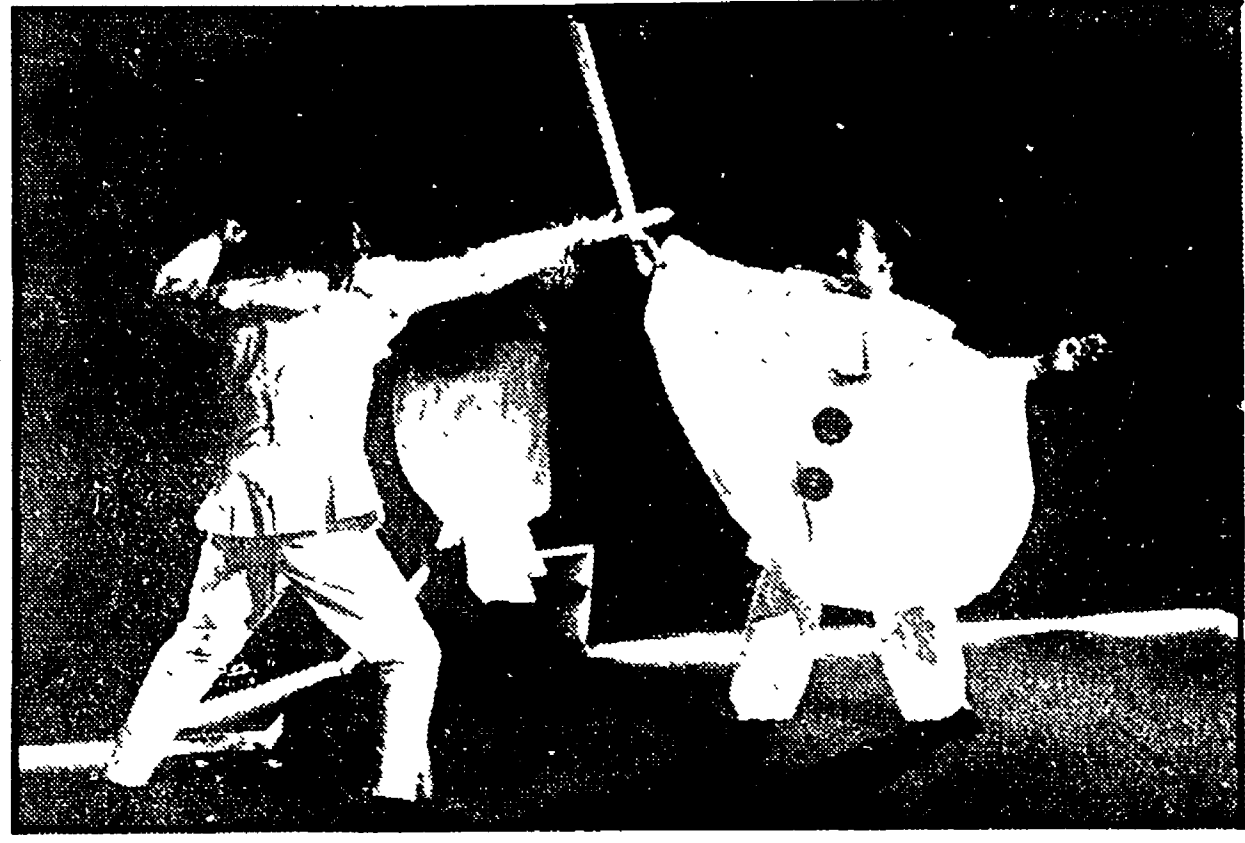


Di dove in quando



Alla Limonaia il Gruppo della Rocca interpreta Blok In un baraccone di sogno i versi diventano immagini



In scena
«L'Azzurro
non si misura
con la mente»
I costumi
di Luzzati,
la regia
di Marcello
Bartoli

Mettere in scena la poesia è cosa, da sempre, assai difficile. La poesia non è monologo, ma non è nemmeno dialogo, non è il riassunto di una storia, né soltanto un'immagine: il più delle volte è un'atmosfera emotiva, una sensazione piena di sfaccettature nascoste. Eppure il Gruppo della Rocca con L'Azzurro non si misura con la mente, dai Drammi lirici di Aleksandr Blok, ha completamente rovesciato questa che per noi era quasi una certezza. Qui tutto è diventato semplice, scorrevole, addirittura naturale: si ha l'impressione di sognare ad occhi aperti, di sognare un'infinità di versi incredibilmente materializzati.

L'azzurro non si misura con la mente (in scena alla limonaia di Villa Torlonia), dunque, trae spunto da tre celebri opere di Blok: La baracca dei salimbanchi, La sconosciuta e Il re sulla piazza; tre testi lirici che concentrano tutto il tracciato artistico dell'autore, il passaggio dalla realtà al simbolo è sempre sottile, ma mai troppo metafisico, l'uso delle metafore si richiama ovunque alla larga tessitura dell'immaginazione e delle fantasie di Blok. E lo spettacolo compie il «miracolo» di rimandare al pubblico tutte le complessità, e anche controverse, tensioni originali: c'è buona parte della Russia pre-rivoluzionaria, c'è l'aristocrazia di allora in completo decadimento, e c'è il costante supporto simbolico che interviene in quelle realtà più ricche, appunto, con atmosfere da sogno, con ritmiche alterne e sbrigliate.

Le scene e i costumi di Emanuele Luzzati, comunque, rappresentano il fondamentale supporto di tutta l'operazione. Gli attori si muovono in uno spazio onirico, pieno di poetane e praticitate, posti quasi irrazionalmente, come in un assurdo baraccone, e c'è pure quel «ponte sospeso nel vuoto» descritto dallo stesso Blok. Gli spettatori si infilandosi tra queste complesse strutture, prima vedono i personaggi muoversi a pochi centimetri da loro, e subito dopo li vedono correre sopra le loro teste.

E queste generalmente, sono cose che succedono solo nella poesia, nell'intima rielaborazione visiva dei versi letti sulla pagina. I costumi colorati, grotteschi, deformanti ma a volte anche realistici rendono alla rappresentazione un tono cronotico ai limiti del fantascopico, proprio come Luzzati ha sempre insistito con mirabile maestria.

Nello spettacolo, allora, non c'è proprio niente fuori posto e tutto viene suggellato da un ritmo — statista strettamente teatrale — che è ottimo interprete dell'idea scenica e poetica generale. Con solida precisione a quei momenti di intimità e quasi statica riflessione corrispondono accelerazioni improvvisi, frotte culminate in barocche vere e proprie, studiate fino all'ultimo gesto. Tutto, insomma, è la proiezione sul palcoscenico del far poesia di Blok.

Il merito andrebbe ascritto, oltre che a Luzzati, come si è detto, anche alla regia di Marcello Bartoli, se non fosse che il Gruppo della Rocca ha la preziosa abitudine di lavorare in équipe. Tutti gli attori — Dorothea Astandis, Rossana Bassani, Bruna Brunello, Donato Castellana, Antonio Catania, Guido De Monticelli, Fabio Pacelli, Paolo Serra, Armando Spataro e lo stesso Marcello Bartoli — concorrono ugualmente alla riuscita di questo importante lavoro; e l'importanza, ch'è di linguaggio scenico innanzitutto, ma anche testuale, scaturisce da un'estrema professionalità e da una coerenza di ricerca cui non si sottrae nessun elemento della rappresentazione.

Anche le musiche di Franco Piersanti, come la geometria delle luci di Guido Mariani, non fanno che puntualizzare e completare il risultato complessivo: quelle atmosfere emotive e quelle sensazioni multiformi che sono della poesia, ma qui anche, rigorosamente e specificamente, del teatro.

Nicola Fano

«Casa cuorinfranto» da stasera al cinema Espero



Casa Cuorinfranto, uno dei più importanti allestimenti della stagione, è da stasera al Teatro Espero: a portarlo nello spazio di Via Nomentana è, in attività di decentramento, il Teatro di Roma, produttore del testo di Shaw, Casa Cuorinfranto, diretta da Luigi Squarzina e splendidamente interpretata da Gianrico Tedeschi, Maria Occhini e Magda Mercatali (fra gli altri) narra la vicenda sospesa fra sogno e realtà d'una riunione di membri della ricca borghesia inglese in una dimora vascello.

MUSICA — Senza dubbio è una delle voci più interessanti del panorama musicale italiano. La «verve» di Teresa De Sio sarà in scena stasera alle 21 al Teatro Olimpico con le canzoni tratte dal suo ultimo album «Sulla Terra sulla Luna».

I nottambuli non perdano la proiezione di mezzanotte del film The Harder They Come con un mirabile Jimmie Cliff, in programma al Clodio, via Riboty 20. Sempre per gli amanti del genere un'altra «chicca» meno pubblicizzata ma degna almeno di segnalazione: al Teatrino del Cesù, in via del Collegio, dalle 16 in poi si proietta «New York Music New York». Videotape realizzato un anno fa da New York offre esibizioni delle

Al Giulio Cesare un balletto che «parla» classico

Continuano gli spettacoli di danza al Teatro Giulio Cesare. Stanno per terminare, infatti, le repliche del gruppo «Crowns» mentre è già in programma da martedì lo spettacolo dell'Arteballetto, una compagnia di formazione recente che predilige il più classico.

Quest'anno il gruppo si avvale della collaborazione di Amedeo Amadio, Elisabetta Terabust e Peter Schaufuss, tre «star» di livello internazionale accompagnati da altri quattro ballerini. Il programma che viene presentato comprende «Ricercare a nove movimenti» su musica di Vivaldini, «Jardin aux lilas», «Sphinx» e «Allegro brillante» su musica di Ciaikovskij.

avvisi economici

IL GIORNO 31 marzo 1981 alle ore 16 l'Agenzia di Prestiti su Pagni P. Merluzzi sita in Roma Via Graechi 23, eseguirà la vendita all'asta a mezzo Ufficiale Giudiziario dei pegni scaduti non ritirati o non rinnovati dal N. 95878 al N. 97639.

libreria GULLIVER

Cartoleria - Novità editoriali - Giochi
Materiale didattico - Scuola di musica
Via degli Ottavi, 5/7 (angolo cinema Bristol) - Tel. 765663

ROCCO shoes

Via Tuscolana, 721-723
Tel. 760649
Via Dell'Impruneta, 18-20
Tel. 5270853

SULIANI

VIA TUSCOLANA, 1316-1318 - TEL. 765663

Speciale Cinecittà

Il primo fatidico anno di esercizio della nuova linea «A» è passato. Al di là del giustificato scetticismo che per quasi trent'anni ha accompagnato il progetto così a cuore ai romani, finalmente è giunto il momento dei bilanci, delle riflessioni di come questo nuovo mezzo di trasporto ha cambiato la vita della gente. E dobbiamo dire che è stato un anno positivo, che la metropolitana ha saputo risolvere molti dei problemi che assillano i cittadini e soprattutto ha contribuito a quel processo di riappropriazione della città che renderà Roma sempre più vivibile e meno ghettizzato. Cinecittà, a cui è dedicato questo speciale è il primo quartiere toccato dalla linea «A». Questa zona a sud di Roma è forse quella che in termini reali ha pagato lo scotto più alto nello sviluppo della città: alla fine degli anni cinquanta si sviluppò in modo abnorme nel più assoluto disprezzo di quelle che sono le elementari concezioni urbanistiche, realizzando le fortune degli immane palazzinari. La logica del ghetto, voluta o no, cominciava a prendere forma dando a Cinecittà uno di quei tristi primati di densità urbana, che hanno pochi

corrispettivi a livello mondiale. Duecentocinquanta abitanti, una città nella città, per lo più pendolari, in quanto il territorio stesso, a parte il momento magico degli omini studi cinematografici, non offre reali possibilità di lavoro. Troviamo infatti un altissimo numero di impiegati, per lo più statali (poche le componenti operaie) che necessariamente, come del resto in tutta la periferia della città, devono spostarsi verso il centro, evidenziando il movimento a raggiera della capitale. In questo contesto l'introduzione della linea «A» ha letteralmente rivoluzionato, in senso positivo, molte delle abitudini dei cittadini della X circoscrizione: infatti la metropolitana non deve essere considerata solo come un mezzo di trasporto economico, veloce e sicuro in alternativa al mezzo di superficie ma soprattutto è intesa come importante strumento di trasformazione del territorio. Esiste infatti una relazione tra un efficiente sistema di collegamento e lo sviluppo sociale ed economico del territorio; viene quindi stravolto il rapporto tra periferia e centro, s'impongono nuove soluzioni urbanistiche, si aprono nuovi spazi commerciali e si assiste alla trasformazione di quelli già esistenti. Notiamo infatti una tendenza fra gli operatori commerciali coinvolti nel tracciato metropolitano ad una rigorosa attenzione nella salvaguardia dei loro esercizi; si cerca di puntare all'esclusività, alla professionalità che sono senz'altro le condizioni per un nuovo impulso a questo settore, che è uno dei propulsori nell'economia della capitale. Adesso lo shopping a Cinecittà non ha

nulla da invidiare alle strade del centro, tant'è vero che stiamo un movimento di confluenza verso il quartiere giustificabile per i motivi sopracitati. Gli inserzionisti che hanno collaborato e collaboreranno a questa iniziativa rappresentano, questa tendenza, sia per la varietà dei loro campi d'esercizio, sia per quel nuovo spirito imprenditoriale che contribuisce a migliorare i rapporti fra gli operatori commerciali e l'utenza. Prima dell'evento del metrò alcuni negozi erano allarmati per una probabile diminuzione del traffico di superficie ma si è addirittura verificato il contrario anzi molti di loro, interpellati a proposito, hanno confermato una maggiore affluenza di persone tant'è che via Tuscolana il pomeriggio è difficile percorrerla persino a piedi. L'intero quartiere si sta poi per così dire, rifacendo il volto: le ditte interessate procedono a tappeto nel rivendere le facciate delle abitazioni e a quest'opera di maquilage non sono da meno i negozi, come si può rilevare dal gran numero di domande di piovine in circolazione. Che anche in questo caso ci sia lo zampino della metropolitana?

GIAN CARLO GAMBINO

vivere la città in metrò

UNIPOL ASSICURAZIONI

AGENZIA GENERALE 507
CINECITTÀ
VIA DELL'AEROPORTO, 82-84 - Tel. 7662970

tecni Coop

SOC. COOP. TECNICOP
Via Guido Zanghoni, 58, 60
Tel.: 741508 / 741824
Via Angelo Emo, 164
Tel.: 6376348

CENTRO ASSISTENZA GRANDI E PICCOLI ELETTRODOMESTICI

BAZAR DELL'ARTIGIANO DELL'ARTIGIANO

VIA SETIO CALVINO 70 B

- LAMPADE OROLOGI
- BORSE IN CUOIO
- CINTE STIVALI
- ARTICOLI VARI

PROFUMI Terriaca

di Raffaele & Alberto
Concessionari delle migliori marche
Via Tuscolana, 687 - Roma, Tel. 7661156

Nostalgia del passato MODA DONNA

Via Caio Manilio, 6/B (Cinecittà)

MY MARKET di ANTICOLI

benetton JEAN'S WEST
VIA TUSCOLANA, 956/958 - Tel. 7615642

nastrodiscoteca SOUND CITY

VIA TUSCOLANA, 687-b-c-d - Tel. 7665214

LA CLINICA DEL CANOTTO

Concessionario Mistral Boats-Mercury - Servizio assistenza - Trasformazioni - Verniciatura - Battenti - Vasto assortimento di ricambi e accessori - Occasioni - Permute usato - Riparazioni su gommoni e battenti pneumatici - Riparazioni e revisioni motori
VIA CAIO MANILIO, 15
Tel. 768249 / 765542 ROMA
Angolo Via Tuscolana, 114 (200 mt. staz. Metro G. Agricola) (Cinecittà)

ricambi ELETTRODOMESTICI

soc.coop.LA NUOVA COMMERCIALE
via tuscolana, 1484 tel. 743650
via angelo emo, 156 tel. 6375485
via g. da sangallo, 44-46 (dentro) tel. 6612190

ARREDAMENTI CLASSICI E MODERNI

FRATELLI RANELLUCCI R. R.
VIA TUSCOLANA, 1244 - Telefono 7491348
VIA PRENESTINA, 16 - Telefono 776165 ROMA

coop. di consumo aurora

VIA LICINIO STOLONE, 162
VIA CAFFARO, 107-113
VIA LUGNANO IN TEVERINA, 1-3-5
DOVE FAR LA SPESA SIGNIFICA RISPARMIARE 100 VOLTE
TEL. 74.84.914 - 74.87.729

«CENTRO DIETETICO NATURA»

ERBORISTERIA di Scialanga Italo
Miele - Polline - Pappa reale - Macrobiotica
Erbe officinali - Integratori alimentari
00174 ROMA - Via Tuscolana, 695 - Tel. 7615682

TEATRO CRNEVAL

A MARINO DAL 21/2 AL 4/3
- CAVA DEI SELCI - VIA APPIA Km. 18

OGGI ORE 20,00
BANCO DEL MUTUO SOCCORSO
IN CONCERTO

MERCOLEDI 4 MARZO, ORE 20,00
I NOMADI
IN CONCERTO

avvisi economici

IL GIORNO 31 marzo 1981 alle ore 16 l'Agenzia di Prestiti su Pagni P. Merluzzi sita in Roma Via Graechi 23, eseguirà la vendita all'asta a mezzo Ufficiale Giudiziario dei pegni scaduti non ritirati o non rinnovati dal N. 95878 al N. 97639.

IN CROCIERA PER LA FESTA DE L'UNITA' SUL MARE

UNITA VACANZE
Tel. 06/2232323

novità Editori Riuniti

Eduard Goldstücker
Da Praga a Danzica
La lotta per un socialismo diverso raccontata da un protagonista protagonista di Franco Bertone
L. 3.800

boutique UOMO DONNA

VIA SESTIO CALVINO, 14-16-18 - Tel. 745708

Trecentotantacinquemila passeggeri al giorno, centotrentamila in un anno. Sono le cifre con le quali i romani hanno festeggiato il primo anniversario della nuova metropolitana.

Un bilancio lusinghiero oltre ogni aspettativa, che, dopo anni di polemiche e contrasti, conferma la validità della scelta e prova gli sforzi dell'Amministrazione capitolina.

La linea «Ottaviano-Agninona», con la sua elevata capacità di trasporto, i ridotti tempi di percorrenza, i contenuti costi di gestione, l'assoluta sicurezza degli impianti, viene considerata dai tecnici una tra le più moderne e sofisticate ferrovie sotterranee del mondo.

Per una città di tre milioni di abitanti, con una economia prevalentemente turistica, un centro sovraffaccato, una periferia disarticolata, il metrò rappresenta il primo, importante passo verso la realizzazione di un progetto ambizioso, destinato a restituire alla capitale un volto e una simpatia nuovi. Privilegiare e riqualificare il trasporto collettivo, in alternativa all'uso del mezzo privato, significa, sottraendo ogni giorno centinaia di migliaia di persone alla congestione del traffico e favorendo gli spostamenti occasionali, migliorare la qualità della vita dei cittadini. I facili e rapidi collegamenti — in poco meno di mezz'ora si attraversa Roma da un capo all'altro — hanno reso possibile la reintegrazione nel complesso tessuto economico e sociale del territorio metropolitano di interi quartieri, il cui sviluppo produttivo è stato per anni subordinato alle scritte ed alle esigenze di una città tradizionalmente chiusa intorno al suo centro storico. Il moltiplicarsi di nuove e qualificanti iniziative commerciali, soprattutto nelle zone servite dalle metropolitane, dimostra come sia possibile determinare e realizzare un diverso rapporto tra periferia e centro presuppone fondamentale nella organizzazione di una struttura urbana funzionalizzata ai bisogni ed alle necessità collettive e non agli interessi di pochi privilegiati.

Con «vivere la città in metrò» pretendiamo porre all'attenzione dei nostri lettori alcune tra le più significative e interessanti proposte commerciali che abbiamo incontrato durante il percorso della nuova metropolitana.

Non solo: curare, un invito e lasciare il solo «grage» e servizio di metrò per fare i propri acquisti, ma soprattutto una proposta per «vivere a città in metrò» che non è più giusta e più umana. U. C.

Gli inserzionisti di questa settimana:

- Cooperativa di consumo «Aurora»
- Cooperativa «La Nuova Commerciale»
- Pei. Soliani
- La clinica del canotto UNIPOL Assicurazioni
- Cooperativa e Tecnicop
- Libreria Gulliver
- Bazar dell'Artigiano
- Centro dietetico «Natura»
- Fratelli Ranellucci
- Nostalgia del passato
- Sound City
- My Market
- Musical
- Profumeria Terriaca
- Rocco Shoes

Servizio a cura della S.P.I. - Tel. 672.031